

NOME/INDIRIZZO

Roma, XX maggio 2011

Gentile contribuente,
da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata:

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore, risultano incoerenze nella gestione del magazzino (rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, oppure durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore), accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel seguente prospetto.

| | Periodo d'imposta | | |
|--|-------------------|------|------|
| | 2007 | 2008 | 2009 |
| Studio di settore | | | |
| Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | | | |
| Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | | | |
| Indicatore durata delle scorte/rotazione del magazzino | | | |
| Valore calcolato sui dati dichiarati | | | |
| Soglia minima di coerenza relativa al settore (rotazione del magazzino) | | | |
| Soglia massima di coerenza relativa al settore (durata delle scorte) | | | |

L'incremento del valore delle rimanenze finali, in presenza di valori non coerenti degli indicatori relativi alla gestione del magazzino, generalmente denota una situazione anomala, in quanto, ove non giustificabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle giacenze.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto evidenziato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2010 (UNICO 2011).

Con l'occasione si rappresenta che, nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

L'Agenzia delle Entrate, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano “non congrui” rispetto alle risultanze degli studi, effettua specifici riscontri anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando “congrui”, presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sia riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2010, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali l'Amministrazione finanziaria selezionerà i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Con riferimento all'anomalia riscontrata, si rappresenta che eventuali chiarimenti o precisazioni potranno essere comunicati utilizzando il software “Comunicazioni Anomalie 2011”, disponibile gratuitamente, a partire dalla prima decade del mese di giugno p.v., sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), nella sezione relativa agli “studi di settore”.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE